

## Transizione ecologica: per un mondo sostenibile superando slogan e falsi miti

20.04.2022

a cura di  
**Giuliano Dall'O e Guido Ghirardi**

Il sottotitolo che ho scelto per questa mia relazione, ossia “per un mondo sostenibile superando slogan e falsi miti” non va inteso come un motto “**negazionista**” dei cambiamenti climatici, che sono effettivamente un problema urgente e reale.

Credo però che un approccio a questa emergenza debba basarsi su una “fotografia” quanto più concreta possibile della situazione italiana - e globale - dal punto di vista energetico e sulle soluzioni che possiamo mettere in atto per svincolarci dalla dipendenza dalla Russia.

Indipendentemente da quelle che saranno le manovre decise a livello governativo e internazionale, desidero porre l'accento sulle **buone pratiche** che possiamo applicare già in ambito domestico: è idea comune che i problemi in campo energetico vadano risolti “dall'alto”, ma in realtà una **trasformazione dei modelli di consumo** è indispensabile anche da parte dei singoli individui.

Come sappiamo, al momento il costo dell'energia in Italia è cresciuto enormemente per effetto del **conflitto in Ucraina**. I dati riportati da ARERA ci dicono che in tal senso il 2022 ha visto nascere un nuovo record: nei prezzi dell'energia elettrica e del gas c'è stato un incremento di **sei o sette volte** rispetto all'andamento storico, con picchi nelle prime fasi della guerra

## Transizione ecologica: per un mondo sostenibile superando slogan e falsi miti

anche di dieci o venti volte il costo medio. Mai prima d'ora era stato registrato un **innalzamento così netto** e, soprattutto, così rapido, tanto da aver spiazzato persino gli esperti di settore.

### **Per capire come intervenire serve un passo indietro.**

Quanta energia consumiamo nel nostro paese, e da dove arriva? Quasi **un terzo** (29%) del consumo è indirizzato al **comparto residenziale**, un altro 29% ai trasporti, il 23% all'industria e il 16% ai servizi. Queste percentuali dimostrano quanto i nostri comportamenti possano incidere su un segmento, quello residenziale, che da solo impatta quanto quello dei trasporti.

Il gas che utilizziamo arriva in buona parte dalla Russia, ben **il 43%**. Dall'Algeria, a cui ci siamo rivolti recentemente per aumentare la fornitura, acquistiamo un altro 23%, poi c'è un 10% dal Qatar, un 7% dalla Libia e un 11% dalla Norvegia.

La quantità di gas acquistata dalla Russia è talmente rilevante da **impedirci di interrompere l'acquisto** un momento all'altro per motivazioni etiche, legate al conflitto in corso. Anche ridurre il volume delle importazioni è una strategia che richiede tempo, perché l'attivazione di nuovi canali di fornitura ha dei tempi tecnici dai quali non si può prescindere.

Il **ricorso al nucleare**, che attualmente viene utilizzato per produrre il 20% dell'energia elettrica in Europa, è problematico non solo per le polemiche che lo accompagnano ma anche per la messa a punto delle centrali: se anche riuscissimo a decidere oggi per questa opzione, la prima centrale non sarebbe pronta prima di almeno 10-15 anni.

**Altra domanda da porci è: come produciamo l'energia elettrica?** Il 49% dell'energia elettrica viene prodotta da centrali

## Transizione ecologica: per un mondo sostenibile superando slogan e falsi miti

termoelettriche che utilizzano gas naturale come combustibile. La buona notizia è che ben **il 40% dell'energia arriva da fonti rinnovabili**, tra cui l'idroelettrico, che copre il 17% del totale. La scelta del gas, che può apparire "poco ecologica", è in realtà quella che si è rivelata migliore in termini di rapporto tra costi della materia ed efficienza.

### **A livello domestico, il gas naturale rappresenta il 52% del consumo totale ed è indirizzato all'uso termico.**

Considerando solo l'utilizzo residenziale, oggi dalla Russia arrivano circa **25.000 mtep** (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) di gas. Risparmiando energia nelle nostre case potremmo impattare in modo sensibile sulle importazioni: una **riduzione del 10%** nel consumo domestico corrisponde al 7,4% in meno di gas acquistato. Riuscendo a portare il risparmio al 30% - eventualità non così remota - potremmo far calare le importazioni del 22%.

**Ma come fare?** Le strategie sono tantissime: utilizzare lampadine a risparmio energetico, isolare tetto e controsoffitto, preferire elettrodomestici di classe superiore, effettuare la manutenzione degli impianti di riscaldamento, sostituire la caldaia di vecchia categoria con una a condensazione e così via.

Aumentare la **consapevolezza** su questi aspetti è importante. Anni fa, ad esempio, è stato indetto l'obbligo di installazione delle valvole termostatiche, uno strumento potentissimo per evitare gli sprechi che però in pochi hanno utilizzato davvero.

Un **sondaggio** effettuato su inquilini di età diverse, distribuiti in circa 200 abitazioni di tipologie differenti, ha dimostrato che oltre l'80% degli intervistati non aveva idea della possibilità di